

c) Attività relativa all'anno 2006

L'IMONT opera sulla base degli indirizzi generali definiti dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Ministro delegato per i problemi della montagna e dal Ministro dell'Università e della Ricerca.

L'attività dell'Istituto mira a rafforzare la correlazione tra ricerca, tecnologia e sviluppo socio-economico delle aree montane, nel quadro dei principi di sostenibilità ambientale.

Con questo obiettivo l'Istituto ha incrementato i rapporti di collaborazione con le università, gli istituti di ricerca nazionali e internazionali, gli enti pubblici e le amministrazioni nazionali e locali; si avvale inoltre di diversi centri di ricerca dislocati sul territorio nazionale.

Nell'ambito delle finalità individuate dal legislatore e definite nel nuovo regolamento, l'IMONT ha promosso e coordinato nel corso del 2006, in linea con quanto previsto nell'ultimo piano di attività 2006-2008, programmi di ricerca di interesse nazionale finalizzati allo sviluppo del settore montano, che hanno interessato tre principali aree tematiche di intervento:

1. territorio, ambiente e risorse naturali;
2. sviluppo sostenibile del territorio montano;
3. valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale e delle identità locali ed applicazione delle tecnologie basate sulla comunicazione.

Particolare evidenza hanno assunto gli strumenti adottati nel 2006 per consolidare la rete di ricerca e i rapporti di cooperazione con gli altri enti e con le università, per consentire una maggiore efficienza ed efficacia delle attività di ricerca comuni, al fine di evitare duplicazioni, ridurre la dispersione delle risorse e stimolare la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico.

Progetti e attività di ricerca per l'anno 2006

Le attività messe in campo dall'IMONT nell'arco del 2006 hanno consentito, in continuità con gli impegni avviati negli anni precedenti, di migliorare la comprensione delle dinamiche e dei fenomeni che modellano il territorio, di

valorizzare i risultati già ottenuti e di elaborare una nuova proposta di attività da sviluppare nel triennio 2006-2008.

Gli obiettivi perseguiti nel corso del 2006, come detto, hanno risposto principalmente alle problematiche emergenti sia nel campo della tutela e valorizzazione degli ecosistemi montani e delle risorse naturali e ambientali, sia in quello dello sviluppo sostenibile del territorio montano, sia in quello della valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale montano. È proseguito un progetto per realizzare un sistema di qualità della montagna italiana, e anche le attività di sostegno, ancora in corso, della ricerca sul territorio montano attraverso finanziamenti ad hoc su alcune definite tematiche di interesse scientifico.

Nel corso dell'anno particolare attenzione è stata rivolta alla necessità di elaborare un progetto per l'implementazione di un unico strumento, in grado di raccogliere i dati e le informazioni sulla montagna, attualmente dispersi e di difficile reperimento, per erogare servizi di utilità, a favore del mondo della ricerca, delle istituzioni, delle imprese e dei cittadini. Questo progetto costituirà lo strumento di supporto a tutta l'attività dell'IMONT: la costituzione della Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna, è stata premiata dal Presidente della Repubblica in occasione delle celebrazioni per la giornata internazionale della montagna del 30 novembre 2005, per il carattere assolutamente innovativo e l'altissimo livello scientifico.

Di seguito vengono illustrate le attività dell'Istituto svolte nel 2006, suddivise nelle tre aree d'interesse scientifico. Per ogni area è riportato:

- un contributo generale che sintetizza le azioni e i principali risultati conseguiti durante l'anno;
- l'elenco dei principali progetti di ricerca e delle iniziative, con una breve descrizione relativa ai contenuti dell'attività.

Area territorio, ambiente e risorse naturali

È l'area di ricerca inerente alle scienze fisiche e naturali. Tutte le attività applicative svolte in quest'area tematica, anche in collaborazione con altri enti, hanno avuto per fondamento la conoscenza di base dell'ambiente fisico e del paesaggio della montagna, con l'obiettivo di mettere in rete le conoscenze acquisite.

Le tematiche principali sviluppate in seno a quest' area di ricerca sono state le seguenti:

- studio del territorio e monitoraggio dell'ambiente fisico montano;
- processi geomorfologici; uso e difesa del suolo;
- studio delle risorse naturali e corretta gestione di esse; analisi ambientali;
- gestione e elaborazione dei dati dell'ambiente fisico montano.

Le ricerche interne sono state articolate sulle tematiche principali del monitoraggio dell'alta quota, della valutazione e implementazione degli archivi di dati esistenti o da realizzare ex novo, sull'utilizzo dei Sistemi Informativi Geografici (GIS) per l'analisi e l'integrazione dei dati, con riferimento specifico alle caratteristiche geografico-fisiche e alle risorse naturali della montagna italiana. Al fine di razionalizzare e organizzare al meglio le attività nell'arco temporale del prossimo triennio le attività di ricerca e monitoraggio afferenti a questa area sono state chiuse a consuntivo 2005 e le restanti azioni da intraprendere per il completamento delle ricerche sono confluite nei progetti CRIOITALIA, SIMONT e RINAMONT. L'attività di ricerca sulla criosfera e sull'ambiente dell'alta montagna, inteso come interazione della criosfera con l'ambiente fisico e l'ecosfera, è di particolare rilevanza per i risultati sino ad ora ottenuti dall'IMONT (in particolare a seguito della spedizione 2004 - 50 anni dopo e del progetto CRIOALP) e di eccellenza sulla base delle collaborazioni nazionali e delle sinergie internazionali che si stanno mettendo in campo, con particolare riferimento al progetto CRIOITALIA e all'attività di ricerca internazionale in Patagonia.

Le attività svolte nelle tematiche del settore hanno riguardato il consolidamento della presenza dell'IMONT nelle principali sedi scientifiche di competenza e la partecipazione ai più significativi congressi nazionali e internazionali, anche con la pubblicazione di articoli e contributi scientifici (di cui alcuni su riviste sottoposte a revisione da parte di referees internazionali), sia in lingua italiana, sia in lingua inglese. Sono state attivate inoltre collaborazioni con istituti di eccellenza nazionali e internazionali, al fine di partecipare a significative attività di ricerca in collaborazione (Everest, Alpi, Gran Sasso e Patagonia). Per quanto riguarda le attività nel campo delle banche dati geografiche della montagna e dell'utilizzo dei GIS un significativo risultato è rappresentato dalla conclusione del

progetto Carta della Montagna del Lazio e dalle ricerche afferenti al progetto CRYOALP. Particolare impulso è stato infine dato all'attività didattica, di formazione e divulgazione.

Di seguito vengono descritti i principali progetti svolti nell'ambito di tale area.

Catalogo degli Elementi Fisici e Atlante della Montagna (CEF AM).

La conoscenza del territorio montano della penisola italiana e la descrizione compiuta del suo ambiente fisico, delle caratteristiche principali e delle risorse naturali, non può prescindere dalla catalogazione e descrizione degli elementi fisici peculiari che caratterizzano le montagne, anche sulla base della ricca letteratura esistente, vale a dire le vette principali e le selle, ovvero i passi, i ghiacciai, i glacionevati, il ghiaccio di grotta, i nevai perenni, le aree valanghive, il permafrost, le pareti di interesse alpinistico, ecc.. Tale conoscenza deve essere estesa dagli elementi più importanti dei settori gerarchicamente più rilevanti delle Alpi e degli Appennini, a quelli di ordine inferiore, ma non per questo meno importanti per l'ambiente e per le condizioni di vita delle popolazioni di montagna. L'attività di ricerca ha permesso l'avvio e la raccolta dei dati geologici, geomorfologici morfometrici, storici (in forma sintetica), fotografici e digitali degli elementi fisici oggetto del catalogo, tramite anche il successivo controllo sul terreno.

Sistema Informativo del Territorio, dell'Ambiente fisico e delle Risorse naturali della montagna italiana (SITAR).

Le finalità del progetto sono consistite nella definizione e sperimentazione delle metodologie, tecniche e tecnologie più idonee per la realizzazione dell'inventario dei dati fisici relativi alla montagna italiana, già raccolti presso varie sedi ma non disponibili, ai fini di una loro sistematizzazione e fruibilità. Lo svolgimento della ricerca ha permesso l'acquisizione dell'hardware e del software necessario, nonché la discussione critica e la definizione preliminare di uno schema concettuale di riferimento anche per la "Banca Dati dei saperi e delle conoscenze sulla montagna", in un quadro coerente e di supporto.

La prospettiva della ricerca è rappresentata dall'integrazione e dalla messa a sistema delle informazioni provenienti dalle banche dati esistenti e di quelle create appositamente per i progetti e per le attività dell'IMONT.

High mountain network of measure stations of environmental changes (MoNet).

Il progetto è nato dall'esigenza di comprendere meglio le cause del Global Change, studiandone le dinamiche, prevedendone le conseguenze sugli ecosistemi e la società e sviluppando strategie di risposta e di mitigazione in ambito internazionale. Le aree remote d'alta quota costituiscono uno dei siti ideali per lo studio e il monitoraggio di queste trasformazioni. Il progetto ha avuto le seguenti, principali finalità: raccolta dei dati ambientali, topografici, geomorfologici, glaciologici, meteorologici e relativi alle caratteristiche ed all'inquinamento della neve al suolo e dell'atmosfera.

Tali obiettivi si possono concretizzare, inoltre, con lo studio di siti di alta quota ritenuti particolarmente significativi (Himalaya ed Ande Patagoniche) per la valutazione degli effetti del Global Change sulle montagne del mondo, attraverso la realizzazione (contestuale alla raccolta dei dati in situ), di stazioni di monitoraggio. La prospettiva della ricerca è rappresentata dal consolidamento e dall'implementazione della rete esistente di stazioni di monitoraggio nelle aree di alta quota.

Le montagne come laboratori naturali (MoLaN).

Il progetto ha previsto le fasi esplorative e preliminari per la realizzazione e l'implementazione di una rete di stazioni di monitoraggio in siti remoti di alta quota. Lo svolgimento della ricerca ha permesso l'acquisizione della strumentazione necessaria, la raccolta di dati di terreno, l'individuazione dei partner nazionali e internazionali e la predisposizione degli accordi per lo sviluppo delle attività quali il rilievo dei dati e la valutazione delle trasformazioni del paesaggio e dei cambiamenti dell'ambiente di montagna e di alta montagna di Italia e del mondo.

La prospettiva della ricerca è rappresentata dalla messa a sistema delle informazioni provenienti dalla rete esistente e dalla sperimentazione di nuova sensoristica e di tecnologia innovativa nella gestione e disponibilità di dati meteo-climatici, relativi all'inquinamento della criosfera, dell'atmosfera e dell'idrosfera. In ambito internazionale l'obiettivo è quello di rafforzare la presenza italiana, tramite l'attivazione delle opportune iniziative e collaborazioni bilaterali e multilaterali, nell'area del Karakorum-Himalaya e di introdurla, almeno in questa prima fase, nel territorio delle Ande patagoniche.

Realizzazione di un sistema di monitoraggio idrometeorologico integrato per il controllo del rischio geologico e idraulico in un'area alpina complessa (Valchiavenna Sondrio).

Il sistema di previsione da realizzare nel presente progetto costituisce sia uno strumento scientifico per l'avanzamento delle conoscenze sulle complessità dei processi idrologici e geomorfici, sia, una volta validato, uno strumento tecnologico per la valutazione del rischio alluvionale attraverso la simulazione di lungo termine degli scenari alluvionali. Il progetto prevede attività di rilevamento dei dati e realizzazione/analisi dei modelli digitali dell'assetto morfologico del territorio, compreso lo studio delle resistenze allo scorrimento idrico superficiale negli alvei montani. Nel corso del 2005 si è provveduto, oltre che alle attività di rilevamento sopra descritte, anche alla modellazione dei dati raccolti. Inoltre è stato sviluppato un metodo per la determinazione non dispersiva delle direzioni di drenaggio nei modelli digitali del terreno ed è stato validato tale metodo sull'intero bacino idrografico del torrente Liro, di cui il Febbraro è affluente.

Area sviluppo sostenibile del territorio montano e valorizzazione delle risorse ambientali

L'attività svolta ha interessato le tematiche dello sviluppo socio-economico del territorio montano nel contesto italiano e europeo, attraverso la realizzazione di progetti di ricerca operativa, per rispondere ai fabbisogni conoscitivi dei soggetti istituzionali coinvolti nello sviluppo del territorio montano. Le attività progettuali sono state sviluppate anche con l'obiettivo di consolidare la rete delle relazioni con i diversi soggetti istituzionali che si occupano di montagna, sia nel campo della ricerca scientifica sia nella gestione del territorio montano a livello nazionale, regionale e locale.

Gli indirizzi tematici trattati in quest'area d'interesse tengono conto delle priorità strategiche d'intervento indicate nei principali documenti d'indirizzo e programmatici, sia a livello comunitario che nazionale, in materia di coesione economica, sociale e territoriale.

Le attività e i contenuti sviluppati all'interno dell'area hanno riguardato principalmente i seguenti filoni tematici:

- politiche per lo sviluppo sostenibile e altre forme d'intervento nelle aree montane nel contesto italiano e europeo;
- verifica degli strumenti di intervento dell'Unione Europea e della loro applicazione ai territori montani, con particolare riferimento ad iniziative comunitarie;
- pianificazione e gestione dei sistemi montani;
- analisi dei sistemi territoriali rurali e montani;
- impostazione e progettazione di basi di dati per analizzare a livello nazionale le integrazioni/sovrapposizioni territoriali di politiche e loro strumenti attuativi relativamente alle aree montane;
- valorizzazione delle risorse ambientali del territorio montano.

Di seguito vengono descritti i principali progetti volti nell'ambito di tale area.

Acqualagna "Il territorio montano e il suo rinnovamento"

Il progetto interviene sul disagio sociale dei giovani che vivono nelle aree montane e marginali della Comunità Montana del Catria e del Nerone (regione Marche). Con questo intervento la Partnership di sviluppo intende costruire un modello di sviluppo economico locale aprendo contemporaneamente un tavolo di concertazione con le altre Amministrazioni del litorale per adottare una politica unitaria regionale volta a decongestionare le coste e sviluppare le montagne. Nel corso del 2006, per la parte di competenza dell'IMONT e con l'obiettivo di individuare un modello di ripopolamento e di attrazione di nuovi investimenti, è stato predisposto lo studio e l'analisi delle dinamiche socio economiche del territorio anche attraverso la realizzazione di tavoli di concertazione con le amministrazioni locali; sono stati predisposti un'analisi del sistema normativo attinente le aree di riferimento e un approfondimento specifico sulle normative legate alla promozione del territorio anche attraverso lo studio delle normative mirate su specifiche esigenze emerse e dei marchi territoriali vigenti sul comprensorio di riferimento ed è stato avviato un lavoro di confronto sul significato, sulla metodologia e sulla strategia della rete della ricerca per dare continuità e persistenza all'interscambio di conoscenze tra territori.

Laboratorio Samoggia: "Una Terra Accogliente e Socialmente Responsabile"

La tematica di ricerca del progetto "Laboratorio Samoggia" è lo studio e l'individuazione di politiche e di strumenti in grado di favorire "l'inclusione" dei giovani dei Comuni della Valle del Samoggia (Emilia Romagna) e ha l'obiettivo di creare uno sviluppo economico locale che concili competitività ed equità sociale, attraverso la creazione di un territorio socialmente responsabile e la diffusione di una società della conoscenza. Nel corso del 2006, per la parte di competenza IMONT, si è avviato lo studio delle politiche e degli strumenti di sviluppo rurale delle aree montane nel contesto territoriale di riferimento, l'analisi delle dinamiche socio economiche e formative delle Comunità Montane e degli impatti territoriali della programmazione comunitaria 2000/2006 e delle inter-relazioni tra l'Iniziativa Comunitaria Equal e gli altri programmi/iniziative comunitarie; è stato organizzato il seminario tematico sulle leggi nazionali e regionali sulla montagna e ha preso il via l'attività di contatto e sensibilizzazione con gli Enti e con le Associazioni del territorio.

Melandro "I giovani e lo sviluppo della montagna lucana"

Il progetto interviene sul disagio sociale dei giovani che vivono nelle aree montane e marginali della Comunità Montana del Melandro (Basilicata). Con questo intervento, la partnership di sviluppo intende individuare alcuni strumenti per intervenire, in modo sempre più concreto e diretto, nelle problematiche delle montagne del territorio preso a riferimento, in cui esiste un patrimonio culturale ed un potenziale umano di grande rilievo, per promuovere uno sviluppo economico duraturo e sostenibile e per creare quelle condizioni affinché i giovani possano migliorare la qualità della vita a livello sociale ed economico. La Partnership intende individuare un modello di sviluppo economico locale, attraverso il coinvolgimento dei giovani al fine di evitare la loro emigrazione. Nel corso del 2006, per la parte di competenza IMONT, si è avviata l'analisi della metodologia di messa a punto di un sistema di raccolta e restituzione operativa delle esperienze e delle progettualità del territorio lucano. Si è inoltre avviato lo studio della metodologia di costruzione di una rete nazionale della ricerca.

Centri Storici e Riqualificazione Turistica Territoriale.

Il progetto è rivolto principalmente a quei Comuni delle aree montane del Lazio che, pur avendo un patrimonio artistico e architettonico di notevole pregio e consistenza, ulteriormente accresciuto e qualificato da numerose emergenze naturalistiche e composto da un habitat di elevato valore ambientale e paesaggistico, presentano dinamiche demografiche, condizioni di isolamento socio-economico e di ridotta accessibilità fisica (stradale e ferroviaria) tali da determinare una perdurante marginalità territoriale. Il progetto sperimentale è mirato alla valorizzazione economico - ambientale delle risorse territoriali di queste aree montane mediante il miglioramento e l'adeguamento dell'offerta turistica locale, basato sul recupero del patrimonio edilizio esistente secondo le esigenze del turismo montano. Nel corso del 2006 sono state avviate attività di raccolta dati al fine di determinare le dinamiche demografiche e la distribuzione del patrimonio abitativo (e del relativo stato di occupazione) delle popolazioni montane; inoltre, utilizzando le informazioni delle Aziende di Promozione Turistica, si è proceduto alla definizione dell'offerta e della domanda turistica comunale provvedendo, ove possibile, ad una aggregazione di base comunitaria. Per ogni dato raccolto si è proceduto successivamente alla definizione di indici statistici e ad una aggregazione territoriali tali da favorire una valutazione spazio-temporale dei fenomeni oggetto di studio.

Metodi e sistemi per aumentare il valore aggiunto degli alimenti tradizionali e a vocazione territoriale nelle zone montane (FIMONT).

Il progetto è stato finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'ambito del DM 17 dicembre 2002 - FISR Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca - Bando 2001 "realizzazione di programmi strategici". L'obiettivo del progetto è quello di far diventare le produzioni alimentari, che non siano già protette da provvedimenti a livello comunitario o nazionale, punti di forza dello sviluppo dei territori montani. Le linee della ricerca si sviluppano attraverso attività che attengono alle innovazioni di processo tese ad individuare modelli produttivi a basso impatto; all'individuazione di tecniche innovative di commercializzazione (ad es. e-commerce) e di soluzioni logistiche e di stoccaggio sostenibili da un punto di vista economico e finanziario. I risultati attesi sono: un elenco dei prodotti tradizionali della montagna italiana; la messa a punto di

soluzioni tecnologiche, produttive, logistiche e di tracciabilità delle filiere; l'individuazione di soluzioni normative, di marketing e finanziarie; la diffusione e la divulgazione dei risultati anche attraverso la creazione di un portale.

La ricerca sarà, condotta in 3 anni di attività, facendo ricorso a competenze fortemente interdisciplinari.

Area valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale e delle identità locali e applicazione delle tecnologie basate sulla comunicazione

Lo sviluppo di azioni in quest'area ha innanzitutto l'obiettivo di svolgere un'opera di valorizzazione della civiltà montana e di informazione e sensibilizzazione del più vasto pubblico, per contribuire ad accrescere la consapevolezza e la responsabilità sociale verso l'ambiente montano nelle sue molteplici forme.

In seguito alla nuova configurazione istituzionale, quest'ambito di ricerca ha assunto un ruolo rilevante negli indirizzi strategici dell'Istituto. In particolare, in base al nuovo regolamento, la creazione di una "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna" rappresenta un obiettivo prioritario. Lo scopo generale è quello di permettere l'integrazione dei dati provenienti da diverse fonti di raccolta e di promuovere l'erogazione di servizi finalizzati alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio culturale della montagna attraverso il coordinamento e la promozione di progetti specifici.

Le principali attività di ricerca dell'Istituto in questo campo riguardano i seguenti campi d'azione:

- svolgimento di attività preliminari di studio finalizzate alla raccolta, integrazione e sintesi dei dati e delle conoscenze sulla montagna detenuti da enti pubblici e privati per la costituzione della "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna";
- predisposizione e realizzazione, anche tramite il coordinamento di soggetti esterni, di progetti finalizzati alla valorizzazione del territorio montano;
- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, storico, scientifico, monumentale, naturalistico e delle tradizioni locali delle popolazioni montane;
- diffusione della cultura scientifica della montagna.

Le attività di ricerca svolte hanno consentito all'IMONT di marcare e consolidare la sua presenza in un' area che era stata scarsamente sviluppata e in modo non organico nei primi anni di attività dell'Istituto. In particolare, sono state attivate forme di collaborazione con istituzioni di primo piano nel campo culturale e scientifico ed è stato dato un significativo impulso alla formazione (in special modo quella universitaria) ed al trasferimento delle conoscenze (si vedano le iniziative nell'ambito della Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica e le pubblicazioni dei "Quaderni della Montagna", oltre a varie attività di divulgazione e comunicazione), nonché alla partecipazione a manifestazioni e iniziative istituzionali di carattere nazionale e internazionale.

Di seguito vengono descritti i principali progetti connessi a tali attività:

Anguana - Museo dell'Uomo e della Montagna.

Il progetto rientra nell' ambito delle iniziative triennali per la diffusione della cultura scientifica previste dalla legge 10 gennaio 2000 n. 6 e si articola in tre attività distinte ma correlate tra loro; la prima attività prevede l'organizzazione di un "Sistema telematico per la diffusione delle conoscenze sulla montagna italiana", una sorta di "pagine gialle" in rete delle risorse della montagna italiana, dedicate a chi vive e frequenta la montagna del nostro Paese; la seconda attività riguarda la realizzazione dell'"Ecomuseo del Vajont: continuità di vita" presso il Comune di Erto e Casso (PN), nei luoghi della catastrofe del Vajont (9 ottobre 1963); mentre la terza attività prevede la costituzione di un "Archivio della montagna italiana", uno strumento telematico per la conoscenza, l'acquisizione, l'organizzazione e la messa a sistema della straordinaria ricchezza del patrimonio culturale, storico, scientifico della montagna italiana. Nel corso del 2006 è stato realizzato e verificato il prototipo web di un motore di ricerca semantico per le informazioni disponibili in rete relative alla Montagna; sono state allestite alcune mostre, tra queste la mostra "Antiche immagini dell'uomo"; sono stati elaborati progetti e studi per l'individuazione di otto sentieri naturalistici, per la catalogazione di specie animali autoctone e per l'effettuazione di rilievi geologici; è stato completato il censimento delle fonti riguardanti la Montagna italiana, conservate nell'archivio fotocinematografico dell'Istituto Luce; è in fase di allestimento una mostra relativa all'immagine della montagna nei marchi di fabbrica dal 1870 al 1930.

Banca dati dei Saperi e della Conoscenza sulla Montagna.

Il progetto di un sistema per la valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale sulla Montagna ha l'obiettivo di realizzare un sistema di gestione della conoscenza per la valorizzazione e diffusione del patrimonio cognitivo, tecnologico e culturale della montagna italiana, unico al mondo per ricchezza e varietà.

La tematica di ricerca del progetto, come da piano triennale 2006-2008, è quella di valorizzare e diffondere il patrimonio culturale e le identità locali della montagna tramite l'ausilio di innovative tecnologie per il trattamento automatico del linguaggio, basate sulla elaborazione semantica dei dati e tramite l'implementazione di una piattaforma di knowledge management (gestione della conoscenza) per la valorizzazione e l'integrazione dei dati sulla montagna presenti nelle "fonti aperte" (intese come fonti accessibili all'Istituto). Durante il 2006 è stata effettuata una definizione concettuale e uno studio di fattibilità tecnica del progetto per la realizzazione della banca dati basata su rete semantica, in conformità con gli obiettivi generali del precedente piano triennale dell'Istituto. Il progetto "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla Montagna" è stato premiato dal Presidente della Repubblica in occasione della celebrazioni per la giornata internazionale della montagna del 30 novembre 2006.

E45: strada di civiltà e di cultura.

Il progetto si propone di seguire il processo storico che ha portato alla costruzione della E45 quale esempio paradigmatico di un intervento sul territorio montano per facilitarne le comunicazioni e per attivare una inedita dimensione economica. È possibile in tal modo verificare i mutevoli comportamenti culturali delle classi dirigenti e dell'opinione pubblica che si sono succeduti nel tempo e predisporre in tal modo una consapevole griglia di interventi per le necessità del futuro, che debbono necessariamente misurarsi con il contesto politico, economico, sociale, culturale, del momento.

Nel corso del 2006 è stato completato l'esame della documentazione prodotta dalle diverse amministrazioni locali, dai ministeri a vario titolo coinvolti e dai dibattiti parlamentari che si succedettero lungo i decenni.

È stata inoltre completata l'analisi dei modelli agricolo-naturalistici delle aree interessate.

Lessico della Montagna.

Il progetto prevede la realizzazione di una grande opera innovativa, una sorta di "summa" scientifica che andrà a colmare una vistosa lacuna nell'ambito della cultura e della ricerca, rendendo facilmente fruibile un gran numero di informazioni e dati sulla montagna, attualmente dispersi e di difficile reperimento. Il progetto di ricerca si concretizzerà, in particolare, in una grande pubblicazione di alto livello scientifico denominata Lessico della Montagna Italiana, composta da tre volumi a stampa, riccamente illustrati, corredati di DVD e CD-Rom, oltre a un volume specificamente fotografico.

Combinando la tradizionale metodologia in uso nel campo lessico grafico ed enciclopedico con i dati e gli strumenti di analisi impiegati nell'ambito geografico e delle scienze della terra, nonché delle altre , scienze che à vario titolo si occupano di montagna, il Lessico della Montagna Italiana si propone l'ambizioso traguardo di offrire un quadro completo, rigoroso e aggiornato delle tematiche e dei territori montani: una "lettura" interdisciplinare che l'IMONT offre agli studiosi, agli amministratori, agli imprenditori, ai tecnici e agli operatori del settore, ai giornalisti, agli appassionati e al pubblico interessato.

Il progetto sta per concludere la sua lunga fase preliminare, che ha occupato tutto il 2006. Si è costituito un primo nucleo redazionale per l'elaborazione del lemmario e la predisposizione di uno specimen rappresentativo della pubblicazione, con annesso apparato iconografico. Per la realizzazione di una tale iniziativa, unica nel suo genere, si prevede il coinvolgimento di altre istituzioni di primo piano nel campo scientifico e culturale. Il progetto Lessico della Montagna è stato premiato dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione della celebrazioni per la Giornata internazionale della montagna del 30 novembre 2006.

Montagne sicure - studio e sperimentazione delle tecnologie ICT per la sicurezza in montagna.

Il progetto si è occupato dell'analisi, dello studio e della sperimentazione, nelle due aree pilota della Regione Autonoma Valle d' Aosta e della Provincia Autonoma di Trento, di tecnologie avanzate di gestione dell'informazione e della comunicazione (ICT) per la promozione della cultura della sicurezza in montagna. I risultati dell'attività di ricerca pluriennale svolta nel progetto (in particolare per quanto riguarda lo studio e sviluppo del sistema di assistenza a distanza "mobile monitoring" per gli escursionisti e per quanto riguarda lo studio e sperimentazione dell' ambulatorio virtuale sul mal di montagna) sono stati resi fruibili tramite la creazione del portale "Sicurezzainmontagna.it". Il portale ha permesso l'aggregazione, attorno ai temi della prevenzione e della sicurezza, di una comunità virtuale degli utenti della montagna e di migliorare le informazioni a disposizione e la sicurezza nella pratica di attività in contesto montano. Il portale "Sicurezzainmontagna.it" contiene, dunque, un'importante raccolta di informazioni, dati e moduli formativi per favorire una fruizione informata della montagna e uno spazio per la comunità, dove far crescere e promuovere la cultura della sicurezza in montagna, attraverso l'incontro e lo scambio di informazioni tra residenti, appassionati, professionisti, esperti, associazioni, enti e istituzioni.

DICA - Allineamento distribuito di cataloghi concernenti le tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione.

Il progetto, realizzato dall'Istituto Trentino di Cultura-Centro per la ricerca scientifica e tecnologica (ITC-irst) nell'ambito della convenzione sottoscritta tra la Provincia Autonoma di Trento e l'IMONT, affronta nell'ambito dell'information technology il problema dell'interoperabilità dei sistemi distribuiti. attività trasversale a molte aree disciplinari: semantic web, knowledge management, web services. Nel corso del 2006 il progetto si è concluso con il completamento della fase di ideazione e progettazione di un architettura distribuita per l'allineamento di

cataloghi basata su principi di service oriented computing game theory, machine learning, e con la progettazione e realizzazione di una architettura softWare web-based per la medesima tecnica di allineamento distribuito.

Risorse strumentali e infrastrutture a disposizione**L 'IMONT sul territorio**

L'Istituto, in linea con quanto previsto dalle proprie finalità istituzionali, oltre la sede centrale, ha sostenuto e sviluppato, con strutture sul territorio nazionale (centri di ricerca e centri di competenza), una rete di organismi tecnico scientifici, nati anche grazie ad accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati. Il decentramento di alcune attività dell'Istituto è stato attuato allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- fornire una attività di supporto tecnico scientifico a livelli regionale e locale;
- mettere in collegamento una serie di realtà distanti tra loro creando delle sinergie;
- raccogliere le istanze locali provenienti sia dal mondo della ricerca che dal mondo imprenditoriale;
- sviluppare la cooperazione interregionale;
- valorizzare e diffondere le conoscenze e le esperienze locali nei casi di eccellenza delle ricerche.

Centri di ricerca in partecipazione con altri enti

L'IMONT si è dotato, fino a questo momento, di tre centri di ricerca autonomi cui l'Istituto partecipa quale socio azionario:

- Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna - CIRMONT, con sede ad Amaro (Udine) in Friuli - Venezia Giulia;
- Centro di Ricerca e Alta Formazione per la Prevenzione del Rischio Idrogeologico-CERAFRI, con sede a Retignano di Stazzema (Lucca) in Toscana;